A colloquio con Alberto Faccioli, presidente del GAL Polesine Adige

Crisi economica? No grazie!

Faccioli: "Il futuro dello sviluppo rurale dovrà attraversare i GAL!"

DI ELISA RAVARA

25 febbraio 2008, nasce a Rovigo il Gruppo di Azione Locale (GAL) Polesine Adige. Ma di che cosa si tratta? Quali sono i suoi obiettivi? Perchè un'altro GAL, oltre a quello del Delta del Po? Per rispondere a queste ed altre domande, abbiamo incontrato il presidente dell'Associazione, Alberto Faccioli.

In Europa ci sono più di mille Gruppi di Azione Locale, GAL appunto, nati sotto forma di associazioni o consorzi e fortemente voluti dalla Comunità Europea per incentivare lo sviluppo rurale e dell'artigianato, in un momento storico di abbandono delle campagne.

"Vogliamo aiutare i giovani a rimanere, a non lasciare le proprie aziende rurali o artigianali", chiarisce subito il presidente del nuovo GAL Polesine Adige, *Alberto Faccioli*.

In Polesine esiste già il GAL Polesine Delta Po, perchè si è sentita l'esigenza di dar vita ad un'altra associazione?

"Nasciamo nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013.

E' stata data la possibilità ad una provincia di avere due GAL e la conformazione del Polesine, diversificata tra la zona del Delta ed il territorio compreso tra Adige e Canal Bianco, ci ha permesso di avere tutti i requisiti per fondare un nuovo GAL, specifico per questa seconda area, quella dell'Adige appunto."

Può specificare la vostra area di competenza?

"Quella lungo l'asta dell'Adige, comprendente diciassette comuni da Pettorazza Grimani a Giacciano di Barucchella."

Cosa implica per il nostro territorio?

"Opportunità!

Tra il 2007 ed il 2013, abbiamo a disposizione più di sette milioni di euro provenienti da finanziamenti europei, per sostenere progetti di sviluppo rurale ed artigianale.

Pensi che, in Veneto, dove sono presenti quattordici GAL, dopo Belluno, siamo la Provincia che ha portato a casa più finanziamenti, proprio perchè territorio di forte inclinazione agricola."

Come vi rapportare con il GAL Polesine Delta Po?

"Alcuni dei soci fondatori sono gli stessi, ma siamo due entità distinte perchè distinti sono i territori di competenza e, di conseguenza, anche i progetti d'interesse.

Ovviamente siamo sempre pronti a collaborare nel caso di progetti comuni."

Chi sono i soci fondatori?

"Enti, associazioni di categoria, pubbliche amministrazioni.

Nasciamo dalla sinergia di pubblico e privato e siamo al servizio di quanti, privati o amministrazioni, presentino dei progetti per migliorare la propria attività.

Proprio in questi mesi stiamo aspettando che la Regione sblocchi i bandi di finanziamento per poter iniziare il nostro lavoro, dopo aver fissato le linee guida."

Cosa ponete in cima ai vostri obiettivi?

"Uno degli aspetti più importanti sono, senza dubbio, i progetti di cooperazione.

Una parte dei fondi disponibili devono essere impiegati per progetti comuni."

Intende con il GAL Delta Po?

"Non solo.

Possono essere interregionali ed anche transnazionali, nell'ottica di favorire un turismo sostenibile con la valorizzazione dei prodotti tipici e del folklore locale."

Avete già in cantiere progetti di questo tipo?

"Abbiamo già ospitato una delegazione finlandese, nell'ambito di un progetto che, oltre a noi, coinvolge GAL di Finlandia appunto, Repubblica Ceca e Slovenia.

I GAL sono uno strumento formidabile per far conoscere il proprio territorio!

Personalmente credo che il futuro dello sviluppo rurale dovrà attraversare i GAL.

E' fondamentale integrare aspetti economici e sociali.

Se si vuole evitare l'abbandono del territorio rurale bisogna valorizzarne le risorse naturali ed umane, diversificando le strategie e migliorando la qualità della vita.

Il Polesine, ad esempio, potrebbe trovare nel cosiddetto 'turismo lento' il suo punto di forza."

Che cosa significa 'turismo lento'?

"Quello legato a precisi mezzi di trasporto come la bicicletta, il cavallo o le imbarcazioni.

Nel caso del GAL Polesine Adige, il nostro territorio di competenza si presta perfettamente per un turismo di tipo naturalistico ed al contempo ricco di elementi storico-culturali ed architettonici di partico-

Chi è?

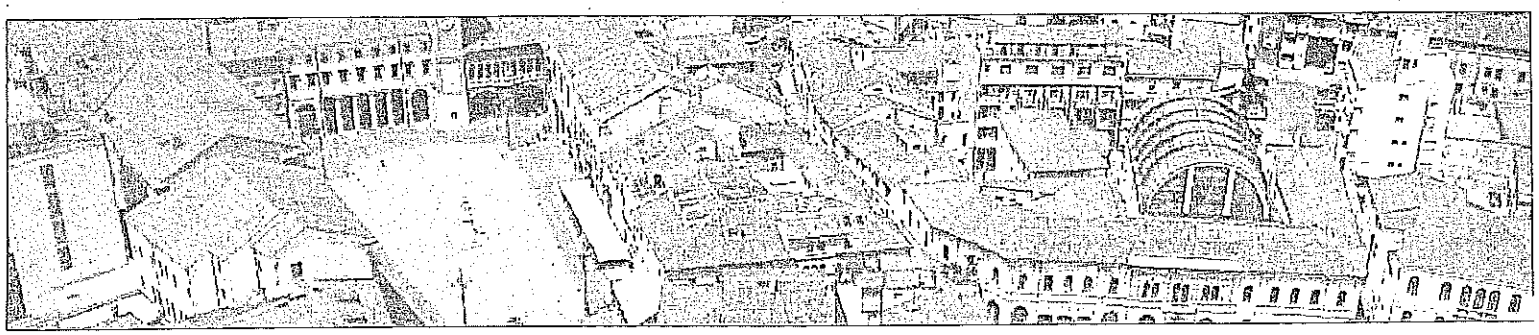
Alberto Faccioli, 51 anni, sposato, senza figli, è nato e tuttora vive a Bagnolo di Po, nella frazione Ronzi.

Perito agrario, ha una sua azienda agricola ed agrituristica.

Com'è arrivato a ricoprire questo incarico di presidente del GAL Polesine Adige?

"Faccio parte di Confagricoltura ed il presidente *Casalini* ha individuato in me l'esperienza adatta per questo impegno.

Infatti, già ero presidente provinciale di Agritourist e vice presidente regionale, sempre di Agritourist.

Per me, questa, è un'altra importante sfida."

Alberto Faccioli, presidente di Gal Polesine